

quando avviene una forte importazione di metalli preziosi, come fu nel 1852 dalla California: allora si ridusse il saggio d'interesse, e tutte le banche d'Europa, ingombrate dal numeroso capitale monetario, furono costrette a prestiti a basso interesse. La seconda influenza in senso inverso a questa si ha quando la quantità dei metalli preziosi genera una diminuzione del valore della moneta. Se oggi presto 10.000 lire, rappresentanti un valore di 5000 giornate di lavoro e dubito che in 10 anni si scoprano delle miniere, per cui una quantità di metalli deprezzati abbia a invadere il mercato, posso già presumere di ricevere alla scadenza del prestito una quantità di monete che rappresenterà forse 2500 giorni di lavoro. Il capitale diviene così contratto, ed allora per compensare questo rischio eventuale il saggio dell'interesse si eleva fortemente. Il primo effetto è il più significativo perchè si riferisce alla quantità limitata del capitale prestabile, nel secondo caso invece, in cui l'aumento della quantità di moneta agisce in correlazione alla massa intera della moneta esistente, l'influenza è minore. Dunque l'influenza dell'aumento della quantità di moneta a deprimere il saggio dell'interesse è molto maggiore che l'influenza tendente ad elevarlo e quindi possiamo dire che l'aumento della quantità di moneta agevola la discesa del saggio dell'interesse. Però anche questa influenza è transitoria, perchè si elimina quando tale aumento ha ottenuto il suo risultato ultimo di far elevare i prezzi, giacchè col crescere dell'offerta di moneta crescono i prezzi, quindi cresce anche la domanda di moneta, essendo necessaria una quantità maggiore di moneta per sopperire alla circolazione. I bisogni si fanno sempre più intensi, i salari, le mercedi, esigono una quantità di moneta sempre più considerevole e così poco a poco si ristabilisce l'equilibrio, onde è chiaro che l'influenza della quantità di moneta sul saggio dell'interesse riesce temporanea.

§ 104. — Il saggio dell'interesse è maggiore o minore secondo la quantità di capitale prestabile, ma questa quantità dipende da due circostanze fondamentali:

- a) dalla quantità di capitale accumulato;
- b) dalla maggiore o minore inclinazione del capitalista a far valere i suoi capitali col proprio lavoro.

Il capitale prestabile è adunque in rapporto inverso collo spirito d'intrapresa del capitalista. In un paese in cui l'accumulazione